



IPES

Bollettino IPES

ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO



Spedizione in abb. a. n. postale art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bolzano - Periodico semestrale

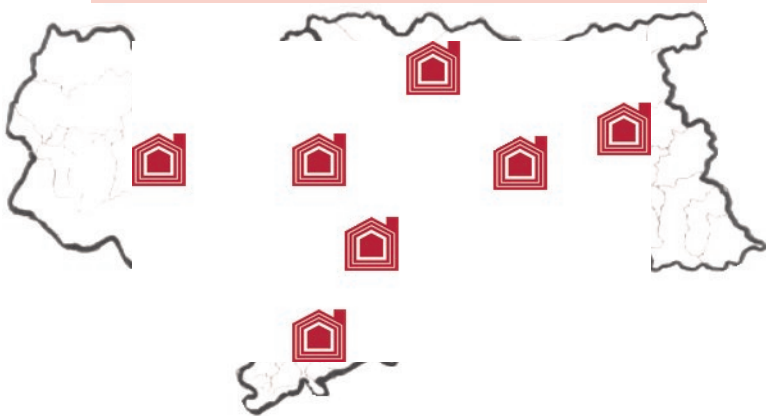
Ric. Min. Aff. Post. n. 11/11 - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - NE BOLZANO

Inquilini Ipes - sempre più anziani e multicolore

L'informazione dell'inquilino

Anno XXIII

76/2016



BOLZANO* Via Orazio, 14
Tel. 0471 906 666, Fax 0471 906 799

*Centro servizi all'inquilinato**
Via Milano, 2
Tel. 0471 906 666, Fax 0471 200 489

Via Amba Alagi*, 24
Tel. 0471 906 650, Fax 0471 906 550

LAIVES

Via Andreas Hofer, 65
ogni lunedì: dalle ore 9 alle 11

BRESSANONE *Centro servizi all'inquilinato**
Via Roma, 8
Tel. 0472 275 611, Fax 0472 275 690

MERANO *Centro servizi all'inquilinato**
Via Piave, 12 B
Tel. 0473 253 525, Fax 0473 253 555

BRUNICO Via Michael Pacher, 2
Tel. 0474 554 300, Fax 0474 554 197
martedì: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16
giovedì: dalle ore 9 alle 12

EGNA Via della Roggia, 2 (Villa)
Tel. 0471 823 014, Fax 0471 823 015
mercoledì: dalle ore 9 alle 12

SILANDRO Via Ponte di Legno, 19
Tel. 0473 621 332, Fax 0473 732 142
martedì: dalle ore 9 alle 12

VIPITENO presso la sede del Comune di Vipiteno, via Neustatt, 21: ogni 1° e 3° martedì del mese dalle ore 15 alle 16.45
Per telefonate e trasmissione fax rivolgersi alla sede distaccata di Bressanone.

* Orario per il pubblico a Bolzano, Bressanone e Merano: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 12 e giovedì lungo dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 14.15 alle 17.

Illustrazione di copertina: © Shutterstock

All'interno

- 3 *Introduzione del Presidente*
- 4 *Nuove linee guida di strategia aziendale Ipès*
- 5 *Un nuovo statuto per l'Ipès*
- 6 *Sviluppo demografico e Alto Adige*
- 7 *Ipès e sviluppo demografico*
- 9 *Intervista con il Direttore Generale Willi Palfrader*
- 11 *L'Ipès realizza un piccolo gioiello abitativo a Naturno*
- 12 *Nuovi collaboratori dell'Ipès*
- 13 *Risanamento edificio ad Appiano*
- 14 *Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione*
- 15 *Alloggi ad affitti sostenibili*
- 16 *Gruppo di lavoro risanamenti e barriere architettoniche*
- 18 *Incendio nelle cantine*
- 19 *L'importanza della porta tagliafuoco*
- 20 *Egidio Tonolli Fiduciario di Bolzano*
- 21 *Maurizio Schiavone in pensione*
- 22 *Progetto europeo Sinfonia*
- 23 *Libro aperto "Casanova racconta"*
- 24 *Porte e finestre hanno bisogno di manutenzione*
- 25 *Maria Lonardi festeggia 100 anni*
- 26 *Luigia Marzotto ha compiuto 100 anni*
- 27 *Ada Fantinati festeggia 100 anni*
- 28 *Pagina dedicata ai bambini*
- 29 *Compleanni*
- 30 *Mercatino della casa*

IMPRESSUM

Proprietario ed editore:

Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano
39100 Bolzano, via Orazio 14—Tel. 0471 906 666 – Fax 0471 906 795
E-Mail: info@ipes.bz.it

Internet: <http://www.ipes.bz.it>

Presidente: Heiner Schweigkofer

Direttore generale: Willi Palfrader

Direttore responsabile: Werner Stuppner

Direttore di redazione: Willi Palfrader

Redazione: Heiner Schweigkofer, Gianfranco Minotti, Barbara Tschenett, Nicoletta Partacini, Werner Stuppner,

A questo numero hanno collaborato: Sonja Bisio, Monica Lescio, Karin Wohlgemuth, Claudio Pierucci, Ivana Ferrari, Karl Tragust, Bruno Gotter, Kurt Mair, Mauro Ziviani, Melitta De Fonzo, Andrea Terrigno, Andrea Contado, Christian Olivetti.

Chiusura redazione: 15.12.2016

Stampa: Tipografia La Bodoniana (BZ)

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n° 22/94 del 13.12.94

Pubblicazione: semestrale **Tiratura:** copie 14.200

Chiusura redazionale: il mese antecedente quello di pubblicazione

Spedizione in abbonamento postale

Notiziario trimestrale non in vendita; può essere richiesto gratuitamente all'Istituto per l'edilizia sociale, Redazione «Bollettino IPES», via Orazio 14, 39100 Bolzano. La pubblicazione di testi e foto è consentita citandone la fonte. Questo periodico è stato stampato su carta sbiancata senza cloro.



Care lettrici e lettori,

sicuramente avrete sentito parlare spesso dello “sviluppo demografico”. Si tratta della descrizione/illustrazione delle fasce d’età di cui è composta la nostra società. L’etimologia della parola “Demos” dal greco significa popolo e “graphe” si può tradurre con scrittura oppure descrizione. In Europa si sta delineando l’orientamento di famiglie con meno figli, inoltre per fortuna i cittadini diventano più anziani. Grazie al nostro stile di vita e alla medicina molti di noi raggiungono età ragguardevoli.

E’ per me una gioia particolare fare visita alle inquiline centenarie. Questi incontri hanno trasformato me e le mie credenze. E’ incredibile quanta gioia di vivere emanano queste persone. Queste persone hanno vissuto sulla propria pelle una parte della storia che io conosco soltanto per sentito dire oppure attraverso i libri. Trovo molto interessante l’intreccio dei racconti di vita personale con gli avvenimenti storici.

Anche all’IPES ci confrontiamo sullo sviluppo demografico, chiedendoci anche quale è il nostro contributo in questo settore. Un orientamento è rappresentato dai “condomini multigenerazionali”. Personalmente ho visitato

vari edifici multigenerazionali e ho studiato il concetto che ci sta alla base. Mi ha stupito molto la “nascita” di un vicinato attivo. In un edificio multigenerazionale si incontrano persone che sono interessate alla buona convivenza che oltrepassa la propria porta e va verso gli altri. Questa predis-

posizione crea un valore aggiunto nella convivenza che si esprime in un reciproco sostegno. Chi ha delle capacità le mette a disposizione della comunità. Ho potuto assistere a esempi concreti nei quali questo scambio di energie supera la soglia della propria abitazione estendendosi anche al quartiere. Iniziative quali mercatini dell’usato o feste comuni vivacizzano la vita comunitaria. Nel caso di persone bisognose di assistenza i vicini si prestano ad aiutarle e questo permette alle persone

interessate di restare più a lungo nel proprio alloggio. I locali comuni vengono utilizzati anche per festeggiare compleanni e sorridere. Gli anziani si trovano per fare un po’ di allenamento guidato, fare esercizi e ginnastica, ma anche cantare e svagarsi. Un’iniziativa interessante è quella del giardinaggio comune. Gli orticelli agevolano l’affiatamento, riducono le spese e incrementano l’autoapprovvigionamento di frutta e verdura che peraltro sono molto sane.

Mia nonna usava dire che l’autunno della vita è un bellissimo dono come un grappolo di uva matura. Diventare molto anziani è una grande fortuna. Dipende da noi creare le condizioni per fare in modo che questo potenziale positivo si esprima e venga utilizzato.

Il Presidente
Heiner Schweigkofler



Nuove linee guida di strategia aziendale Ipes

L'IPES ha elaborato un documento di strategia aziendale chiamato "Linee Guida IPES" che fissa le condizioni generali per lo sviluppo futuro dell'Istituto per l'edilizia sociale. L'orientamento è verso una moderna e professionale organizzazione di servizi. Anche per il futuro l'obiettivo sarà incrementare alloggi "accessibili", collegato ad un lavoro collettivo mirato. I punti chiave delle "Linee guida IPES" sono l'impegno ecologico e lo sviluppo sociale ed economico.

L'Istituto per l'edilizia sociale è un'istituzione importante per l'Alto Adige. Infatti 30.000 persone vivono nei 13.350 alloggi IPES suddivisi in 110 comuni. L'Istituto copre un ampio spettro di servizi. A tal fine l'ente si è posti gli obiettivi che seguono riassunti in breve.

Sviluppo sociale e intensificazione del lavoro con l'inquilinato

Lo sviluppo di quartiere ed un'attività di tipo partecipativo/collettivo faranno parte dei nuovi campi di attività del futuro. L'IPES razionalizzerà il lavoro burocratico per permettere ai collaboratori di dedicarsi maggiormente alle relazioni umane.

In futuro tra i compiti degli assistenti di zona ci saranno la cura dei rapporti interpersonali, lo sviluppo dei rapporti di buon vicinato, i progetti collettivi e lo sviluppo di quartiere. Verrà elaborato un adeguato progetto.

Anche il lavoro con i comuni assumerà un'altra rilevanza. Infatti, i progetti per le nuove costruzioni saranno definiti in collaborazione con i comuni per quanto riguarda numero e taglio degli alloggi. La costruzione di alloggi sociali sarà abbinata alla costruzione di alloggi in locazione ad affitto accessibile e ad altre forme abitative che corrispondano alle esigenze locali come ad esempio alloggi per anziani, asili nido oppure locali per servizi sociali e sanitari.

La collaborazione con altre istituzioni sociali assumerà un ruolo più importante, con un maggior coinvolgimento dell'IPES nella rete sociale.

Impegno ecologico

L'IPES rafforzerà il proprio impegno ecologico. Saranno portati avanti progetti di riqualificazione energetica. Anche in futuro saranno elaborati e realizzati progetti innovativi di risparmio energetico. In questo ambito è da

sottolineare la collaborazione con EURAC di Bolzano.

Sviluppo economico

Il risanamento ed il ripristino degli alloggi dell'Istituto sarà potenziato. Ne conseguirà una valorizzazione del patrimonio immobiliare. Il reperimento di alloggi avverrà mediante nuova costruzione, risanamento con aumento di cubatura, demo-ricostruzione e acquisto.

Programma Edilizio

Incrementando l'attività delle nuove costruzioni, sarà possibile mettere a disposizione di un maggior numero di cittadini di tutto l'Alto Adige alloggi accessibili di qualità. L'attività costruttiva sarà calibrata individualmente su ogni comune.

Le forme di affitto saranno differenziate e mescolate a seconda delle esigenze e possibilità degli abitanti:

- Canone sociale
- Canone in case albergo
- Canone Provinciale e canone "accessibile"

Guida e organizzazione IPES

La struttura organizzativa sarà riformata in base ai nuovi compiti di una moderna organizzazione di servizi. Anche lo Statuto IPES nel frattempo è stato opportunamente aggiornato e approvato dalla Giunta Provinciale in data 8 novembre 2016. Anche la legge che regola l'Istituto sarà rielaborata e attualizzata.



Un nuovo statuto per l'Ipes

L'IPES risponde alle mutate esigenze della società. L'ente ha aggiornato il suo Statuto integrandolo con i nuovi principi fondamentali contenuti nelle linee guida di strategia aziendale IPES e altre modifiche che si sono rese necessarie a seguito di nuove esigenze legislative. Alcuni provvedimenti essenziali orientati alla sostenibilità, consistono nel rafforzamento del lavoro sociale, nella capacità di azione economica, oltre che nell'attività di riqualificazione energetica.

In data 8.11.2016 la Giunta Provinciale con delibera n. 1197 ha approvato la nuova versione dello Statuto dell'Istituto per l'edilizia sociale.

L'IPES ha aggiornato lo Statuto e lo ha adeguato alle esigenze attuali. Infatti sia i principi contenuti nelle linee guida che gli obiettivi istituzionali dell'IPES neo definiti sono stati fissati anche nello Statuto.

Lo Statuto finora in vigore era stato modificato nel 1972, quando fu costituito l'Istituto, e in seguito era stato modificato in forma non sostanziale con delibera del Consiglio d'Amministrazione numero 21 del 15.01.2002. Ora, a seguito delle nuove disposizioni legislative riguardanti la struttura amministrativa e l'ambito di competenze

dell'Istituto, delle nuove linee guida per la strategia aziendale IPES, delle attuali esigenze espresse dalla società nei confronti dell'Istituto, nonché a causa delle espressioni e delle diciture modificate nel tempo, è emersa la necessità di rielaborare l'attuale Statuto dandogli una veste più moderna e in linea con i tempi.

In sintesi i nuovi aspetti inseriti nello Statuto:

- i principi contenuti nelle linee guida per il rafforzamento della posizione sociale dell'Istituto all'interno della società;
- riconoscimento dell'importanza dello sviluppo di quartiere attuato mediante un'attività di tipo partecipativo;

- la prestazione di servizi all'inquilinato rappresenta un punto chiave, rilevante per l'Istituto.
- la riforma della composizione e della durata in carica del Consiglio d'Amministrazione
- Lo Statuto è stato inoltre aggiornato per prevedere l'impiego delle attuali tecnologie come audio e videoconferenze.'

Lo Statuto IPES aggiornato è consultabile sul sito Internet dell'Istituto www.ipes.bz.it

Edilizia sociale degli anni 30 a Bolzano



Sviluppo demografico e Alto Adige

Su incarico della Giunta provinciale è stato organizzato in ottobre un convegno sullo sviluppo demografico Karl Tragust ci ha rilasciato un'intervista su questo tema.

Signor Tragust Lei ha organizzato il convegno „Sviluppo Demografico“ che cosa ha motivato questo evento?

A livello mondiale sono in corso evoluzioni demografiche che comportano significative trasformazioni a livello di società, sociale ed economico anche in Europa e di conseguenza in Alto Adige. Il Consiglio Provinciale alla fine del 2015 ha preso in mano questa tematica e con delibera ha incaricato la Giunta Provinciale di occuparsi sistematicamente dell'argomento e di adottare provvedimenti interdipartimentali per poter far fronte a questo mutamento anche in Alto Adige. La Giunta Provinciale ha incaricato l'Assessora Martha Stocker di occuparsi della questione. Come primo passo il 13 ottobre scorso è stato organizzato un convegno sul tema „Sviluppo Demografico - C'entro anch'io!“. L'intento era quello di discutere della problematica a livello intercompartimentale e interregionale (Tirolo e Trentino) e sviluppare le riflessioni nel 2017. Quale prossimo passo si è pensato all'istituzione da parte della Provincia di un

tavolo di lavoro permanente sulla tematica dello sviluppo demografico.

Dal convegno sono emersi nuovi aspetti al riguardo?

Effettivamente anche in Alto Adige lo sviluppo demografico sta alla base di tutta la programmazione politica relativa alla sanità, al sociale e al lavoro (bassa natalità, aumento dell'aspettativa di vita, incremento dei nuclei monofamiliari, aumento di quadri clinici cronici dovuti all'età, mancanza di forze lavoro che avanzano e arrivo di forze lavoro straniere. E' importante occuparsi sistematicamente della problematica che riguarda tutti i settori della politica e che varca i confini regionali e nazionali. Non dobbiamo dimenticare che lo sviluppo provoca anche delle paure: paura dell'incapacità di sovvenzione e quindi garantire la sicurezza sociale, paura di una possibile retrocessione sociale, paura di una eccessiva presenza di stranieri. Queste paure possono essere fronteggiate occupandosi attivamente della tematica e adottando misure a medio e lungo termine.

Karl Tragust collaboratore del dipartimento Salute, Sport, Politiche sociali e lavoro



In quali settori si ripercuote maggiormente lo sviluppo demografico della popolazione altoatesina?

Lo sviluppo demografico a livello locale segue le tendenze delle regioni limitrofe e dei paesi della UE occidentale, con discrepanze minime. Per mantenere alto o per incrementare ulteriormente il tasso di natalità - abbiamo il tasso di natalità più alto d'Italia, più alto anche di Austria e Germania, più basso rispetto alla Francia e ai paesi scandinavi - è necessario adottare misure di politica familiare (come la conciliabilità di famiglia e professione, l'accudimento di bimbi, promozione del lavoro femminile). Ancora: coinvolgimento di anziani e pensionati nel volontariato e nel lavoro di tipo comunitario, affianca-

mento delle aziende nella fase di incremento di impiego di forza di lavoro femminile e di collaboratrici più anziane (ad esempio con l'introduzione di modelli di orari di lavoro flessibili e programmi di riqualificazione), integrazione di lavoratrici straniere nelle aziende e nella società, trasformazione dell'erogazione di prestazioni mediche in forme di assistenza ambulatoriale e domiciliare, priorità alla promozione della salute a tutte le età, realizzazione di abitazioni ad affitti accessibili, forme abitative comunitarie (co-housing e forme abitative multigenerazionali) e altro ancora.

Lei ritiene che questa situazione si rifletterà anche sull'attività dell'Istituto?

Di sicuro si modificheranno la tipologia e la forma delle domande di alloggio sociale. A questo proposito non sono stati citati dati durante il convegno. Tuttavia la tematica per l'Istituto è molto chiara: gli abitanti degli alloggi sociali "invecchiano", ciò significa che anche gli alloggi dovranno essere a misura di anziano; non devono essere troppo grandi, accessibili per le persone diversamente abili, ci dovrà essere una mescolanza degli abitanti dei complessi edilizi tra giovani e anziani. Inoltre saranno individuate e organizzate nuove forme dell'abitazione in cooperativa. Anche la presenza di inquilini stranieri diventerà abituale e dovrà essere affiancata, organizzata e indirizzata per evitare la formazione dei cosiddetti "ghetti". Mi auguro che quanto finora esposto possa essere materiale per ulteriori riflessioni sul tema dell'abitare e dello sviluppo demografico. Un'occasione potrebbe essere il tavolo di lavoro per la stesura della nuova legge sull'edilizia.

IPES e sviluppo demografico

L'Europa ha meno figli, invecchia e diventa multicolore. Queste tendenze si stanno delineando da parecchi anni. Il babyboom degli anni 60 e 70 è ormai lontano e anche questi "baby" stanno ormai invecchiando. In molti ambiti dello sviluppo. L'Alto Adige arranca come fanalino di coda; anche per quanto riguarda lo sviluppo demografico per lungo tempo sembrava che l'Alto Adige reagisse in modo diverso. Tuttavia ora questa tendenza ha raggiunto anche la nostra provincia e i dati parlano chiaro

I dati relativi allo sviluppo demografico sono talmente inequivocabili che anche la Giunta Provinciale sta facendo delle riflessioni in merito. Si effettuano studi e attuano provvedimenti per contrastare questo trend o prendono misure per essere pronti a fronteggiare le sfide future.

Secondo l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) negli ultimi 40 anni il numero delle persone anziane è aumentato dai 43.000 del 1975 ai 100.000 del 2015. La tendenza è verso un ulteriore incremento. Le statistiche sulla popolazione prevedono che nel 2030 in Alto Adige circa 140.000 persone avranno più di 65 anni.

In ottobre il Dipartimento salute, sport, politiche sociali e lavoro ha organizzato un convegno intitolato "Centro anch'io!" che si è occupato delle ripercussioni di questa profonda trasformazione demografica. Studiosi dell'unione europea e dell'Università di Bolzano hanno analizzato la situazione in Europa e in Alto Adige facendo proiezioni sugli scenari dei prossimi decenni.

Trend internazionali

"Sono 4 le tendenze che determinano lo sviluppo demografico in Europa: l'aumento della popolazione, l'aumento dell'aspettativa di vita, la bassa natalità con tendenza calante, e la crescente mobilità dovuta alla migrazione, esodo e espulsione" ha sottolineato il relatore e consulente per questioni di demografia, migrazione e integrazione Rainer Münz. Ne consegue che saranno due principalmente i gruppi che cresceranno in futuro: le persone anziane e le persone immigrate con i loro



Logo del convegno sullo sviluppo demografico - quale direzione?

figli. "La nostra società invecchia e nel contempo diventa multicolore" afferma il relatore Münz. Ciò avrà ripercussioni sul mercato del lavoro, sul sistema di sicurezza sociale, sull'erogazione delle prestazioni sanitarie e sull'assistenza.

Sviluppo demografico in Alto Adige

Anche se in proporzione minore rispetto al resto d'Italia anche in Alto Adige si nota un costante invecchiamento della popolazione: nell'arco di tre decenni il coefficiente di invecchiamento è praticamente raddoppiato. Ciò è dovuto sia alla presenza di meno persone giovani data la scarsa natalità, che dall'aumento considerevole delle persone anziane derivante dall'aumentata aspettativa di vita soprattutto delle

donne.

Si può affermare che in Alto Adige:

- **la crescita della popolazione diminuisce** – mentre nel 2002 l'aumento demografico naturale dovuto alle nascite arrivava al 3,3 %, nel 2015 era pari all' 1,9 %.
- **l'invecchiamento della popolazione cresce** – l'aspettativa di vita mediamente è pari a 81,2 anni negli uomini e a 85,5 anni nelle donne (confronto 2002: donne 84, uomini 77,9) Nel 2002 in Alto Adige vi erano 31 ultracentenari, nel 2014 gli stessi erano già 123.
- **le famiglie diventano sempre più piccole** – dai 3,6 membri familiari del 1971 ai 2,4 del 2015.
- **aumento esponenziale dei nuclei**

monofamiliari e bifamiliari – In rapporto al 1981 i nuclei monofamiliari da 25.259 si sono triplicati ai 75.615 del 2015. Anche i nuclei bifamiliari sono più che raddoppiati e precisamente da 25.956 a 53.965.

- **la salute delle persone migliora** – ne consegue che le persone restano attive più a lungo partecipano alla vita sociale e desiderano vivere in autonomia. L'assistenza alle persone anziane prenderà nuove forme.
- **la percentuale della popolazione straniera è in continua crescita** – mentre l'Alto Adige fino agli anni 80 era terra di emigrazione, negli ultimi 20 anni l'immigrazione è in aumento. Nel 2002 in Alto Adige erano presenti 16.601 stranieri, nel 2014 parliamo di 46.045. Questi dati rappresentano un incremento del 177%.
- **i centri maggiori crescono e i comuni periferici decrescono** – le città ed i comuni maggiori registrano un aumento della popolazione, mentre le vallate più decentrate ed i comuni montani sono più a rischio esodo.
- **la mobilità delle persone è in aumento** – lo sviluppo tecnologico, il mondo del lavoro che cambia rapidamente ed i legami familiari meno solidi favoriscono la mobilità delle persone e comportano anche un loro minor attaccamento al comune d'origine.

Effetti dell'evoluzione demografica sulla società dell' Alto Adige

Naturalmente le tendenze evidenziate hanno effetti anche sulla società altoatesina. La funzione originaria della famiglia quale garanzia per l'accudimento nella vecchiaia, oppure quale educatrice o supporto per le generazioni future si sta perdendo. Le persone vivono sempre più sole e si allontanano dagli schemi abitativi dei comuni. Le famiglie con bambini non possono più contare sui nonni che si prendono cura dei nipotini. I nonni di oggi sono "mobili" e restano autonomi a lungo, spesso prolungano la loro permanenza nel mondo del lavoro, e desiderano realizzarsi viaggiando, istruendosi o gestendo il loro tempo libero a piacere e hanno meno tempo da dedicare ai nipoti.

Il mondo del lavoro non è più stabile come un tempo e il posto di lavoro viene cambiato più spesso. Ciò signifi-

ca che anche una residenza stabile, a vita, non è più scontata. La tanto sospirata "casa propria" non è più così auspicabile perché troppo vincolante.

Lo sviluppo della popolazione e l'IPES.

Età degli intestatari di contratto	2002	2015
0-30 Jahre	266	237
31-40 Jahre	1408	922
41-50 Jahre	1962	2532
51-60 Jahre	2227	2657
61-70 Jahre	2171	2407
71-80 Jahre	1921	2401
81-90 Jahre	833	1179
91-100 Jahr	126	212
> 100 Jahre		2



Queste profonde trasformazioni demografiche hanno già lasciato e lasceranno anche in futuro tracce presso l'Istituto. I dati mostrano che l'Istituto segue il trend generale.

I dati IPES

Nei 12.620 alloggi affittati vivono 29.731 persone. Ciò significa che in un alloggio in media abitano 2,35 persone, dato che rispecchia la grandezza media delle famiglie in Alto Adige. Spicca il fatto che 2/3 degli alloggi sono abitati soltanto da una o due persone. Soltanto in poco più del 10% degli alloggi abitano famiglie con 2 o più figli.

Anche l'età degli intestatari del contratto rispecchia il processo di invecchiamento della nostra provincia. Tuttavia è da evidenziare che l'IPES, a causa della lunga permanenza delle famiglie negli alloggi e dei criteri di accesso ha sempre mostrato un'età media particolarmente elevata degli intestatari del contratto.

Confrontando l'età degli intestatari di contratto del 2002 con il 2015 si può constatare che la percentuale degli ultra 61enni è aumentata dal 46% a quasi al 50%. La percentuale degli ultra 81enni è aumentata dall' 8,7% al 11,1%. Nello stesso periodo la percentuale degli intestatari sotto i 40 anni è diminuita dal 15% al 9%. Questi dati dimostrano chiaramente che gli abitanti degli alloggi IPES diventano sempre più anziani.

Come reagisce l'Istituto a questi sviluppi?

L'obiettivo dell'attività dell'Istituto sarà anche per il futuro di conservare, mantenere e realizzare abitazioni accessibili. Si valutano nuove forme di locazione e di abitazione.

Risanamento e nuova costruzione

L'IPES ha già orientato la sua attività in relazione ai vari fattori primari dello sviluppo demografico e precisamente: per nuclei familiari sempre più piccoli vengono realizzati sempre più alloggi di dimensioni ridotte ovvero gli alloggi grandi esistenti vengono trasformati in alloggi piccoli;

(Continua a pag.10)

Intervista con il Direttore Generale dell'IPES Willi Palfrader

Signor Direttore Generale Palfrader cosa ne pensa dello sviluppo demografico in Alto Adige?

A marzo 2016 ho assunto la dirigenza dell'Istituto per l'edilizia sociale, compito di grande responsabilità. Nei mesi passati ho potuto farmi un'idea della realtà dell'Istituto. In questo periodo ho potuto constatare, essendo l'IPES uno strumento sociale importante, quanto l'attività dell'Istituto sia strettamente collegata allo sviluppo demografico e quanto l'ente debba costantemente adattarsi all'evoluzione della società.

Quali sono le tendenze demografiche che incidono maggiormente sull'Istituto?

In particolare si ripercuotono sull'Istituto sia l'invecchiamento della popolazione della nostra società che il tasso di natalità molto basso della popolazione locale. L'aspettativa di vita è fortemente aumentata, ne consegue che le persone abitano a lungo negli alloggi dell'Istituto e ciò richiede una maggior attenzione dell'Istituto alle loro esigenze, come ad esempio l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'installazione di ascensori, oppure l'accoglimento di badanti negli alloggi.

Anche gli effetti della migrazione verso l'Alto Adige dai paesi extracomunitari e dall'Europa iniziano a farsi sentire. Ciò significa che l'inquinato assume sfumature variegata e a causa delle diverse culture e religioni essi rappresentano una sfida non indifferente per l'Istituto.

Come si ripercuote questa circostanza sulla costruzione e la locazione degli alloggi dell'Istituto?

Nei tempi passati l'Istituto realizzava alloggi più grandi, mentre attualmente si costruiscono prevalentemente alloggi per nuclei monofamiliari oppure per famiglie con 1-2 figli. Dei 12.620 alloggi affittati 4.122 sono abitati da nuclei monofamiliari che rappresentano ben il 32,66%, quindi quasi 1/3 degli alloggi. Se prendiamo in esame i

nuclei familiari composti da 2 persone (coppie oppure nuclei monofamiliari con 1 figlio) parliamo di 4.559 alloggi, quindi una percentuale del 36,13%, che corrisponde nuovamente ad 1/3 degli alloggi dell'Istituto. Si può affermare che questa tendenza ultimamente è crescente e che aumenterà ancora fino al 2030.

In contrapposizione l'Istituto registra anche un leggero incremento delle famiglie con 3 e più figli che si esprime negli 804 alloggi corrispondenti al 6,4% degli alloggi complessivi. Ciò si può ricondurre a

famiglie numerose, soprattutto extracomunitarie, che ottengono in assegnazione un alloggio sociale.

Quali sono gli obiettivi dell'Istituto per i prossimi anni?

L'Istituto sta riorientando la sua attività per adattarla alle nuove esigenze espresse dalla società. A tal fine in primavera sono state elaborate nuove linee guida, già approvate anche dalla Giunta Provinciale. In questo contesto emerge chiaramente che, nonostante la costruzione ed il risanamento degli alloggi continuino a rappresentare aspetti importanti dell'attività dell'Istituto, l'attività principale dell'ente si sta spostando nella direzione dei servizi agli inquilini e ai richiedenti. L'Istituto intende diventare un moderno fornitore di servizi che mette in primo piano l'approccio di



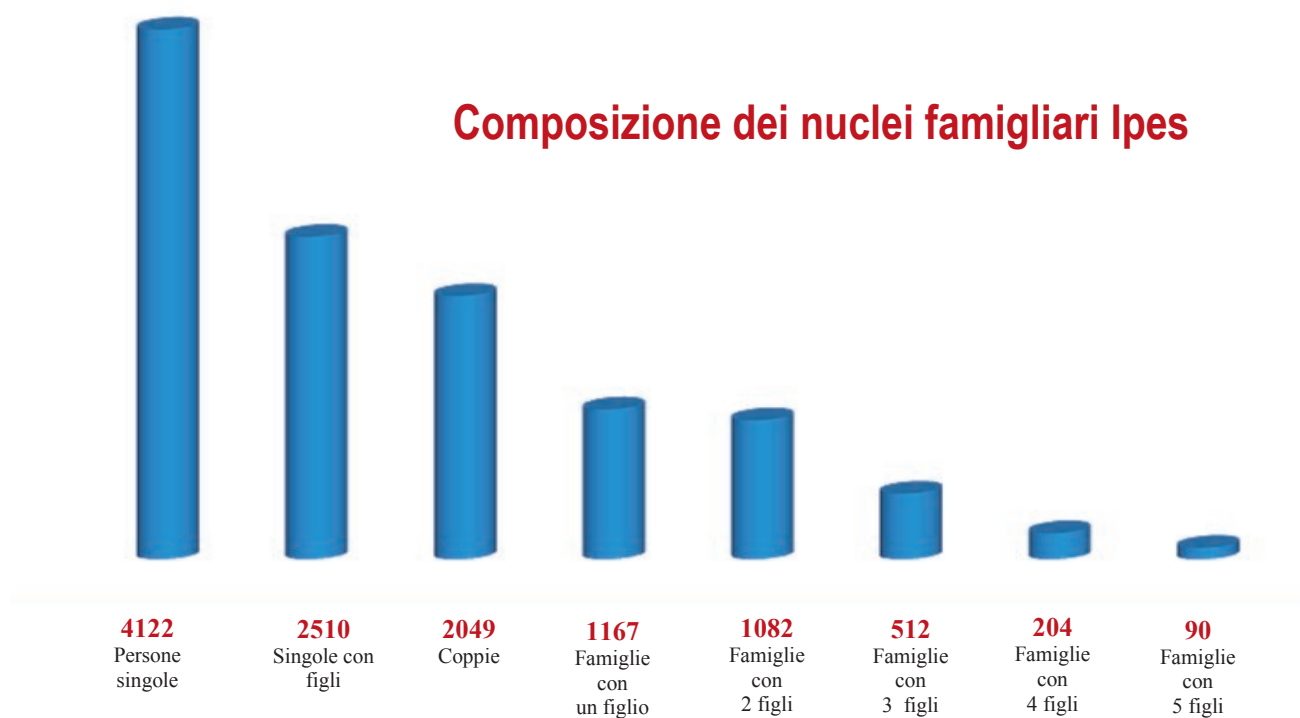
Il Direttore Generale Willi Palfrader.

tipo comunitario a favore dei suoi inquilini collaborando con strutture sociali e associazioni.

Saranno favorite misure a sostegno di una maggior integrazione delle famiglie e provvedimenti finalizzati a migliorare la convivenza. L'Istituto intende inoltre agevolare il reciproco sostegno tra gli inquilini, tra giovani e anziani, tra famiglie e nuclei monofamiliari.

Sono convinto che si possa fare molto in questo settore, tuttavia per poter realizzare questi progetti non basta il fattivo impegno da parte dei collaboratori dell'Istituto. Abbiamo bisogno anche della partecipazione e della collaborazione dei nostri inquilini. Insieme, soltanto tutti insieme, possiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Composizione dei nuclei familiari Ipes



per la popolazione sempre più anziana vengono realizzati programmi che prevedono l'eliminazione di barriere architettoniche negli alloggi esistenti, per agevolare l'accesso agli alloggi. Si provvede anche all'installazione di ascensori e servoscala. I bagni vengono adattati alle varie esigenze, le porte vengono allargate, le soglie ed i gradini vengono eliminati. Per le nuove costruzioni queste misure vengono tenute in considerazione già in fase di progettazione dell'edificio e degli alloggi.

Mediante la costruzione e la locazione di alloggi alla popolazione locale l'Istituto contribuisce a sostenere i comuni

a rischio di esodo, contrastando questa tendenza.

La convivenza degli inquilini

L'IPES con i suoi programmi ed i suoi interventi costruttivi può migliorare e alleggerire la vita degli inquilini per quanto riguarda gli alloggi e gli edifici, tuttavia non ha la facoltà di influenzare la convivenza degli inquilini tra loro. Questo fattore però assume sempre più importanza sia a causa della composizione familiare che a causa dell'ambiente sociale delle famiglie. Per questo motivo l'IPES si è prefissato di non voler essere soltanto proprietario e amministratore degli alloggi, ma di voler dare d'ora in poi un contributo attivo per una buona convivenza e una vita comunitaria di qualità.

Nuovi obiettivi e programmi/progetti

Per l'attività futura dell'Isti-

tuto sono state elaborate nuove linee guida che sono già state approvate anche dalla Giunta Provinciale (vedasi al riguardo apposito articolo in questa edizione del bollettino IPES). Uno dei punti chiave delle linee guida di strategia aziendale è l'incremento di alloggi ad affitto accessibile, collegato ad un mirato sviluppo di quartiere e un approccio di tipo comunitario.

Inoltre l'Istituto si impegnerà ad offrire un buon accompagnamento/supporto agli inquilini. La convivenza nei complessi edilizi e nell'ambiente circostante sarà promossa per mezzo di un approccio di tipo comunitario avvalendosi di una solida e marcata rete di organizzazioni sociali.

Progetti pilota permetteranno di realizzare nuove forme abitative come ad esempio l'abitare in condomini multigenerazionali, il social-housing ed il co-housing oltre a modelli abitativi e di vita a misura di anziano.

Anche il tema dell'integrazione di inquilini eterogenei (migrazione dalla provincia alle città, stranieri, culture e stili di vita diversi) assume sempre maggior importanza e l'Istituto prenderà provvedimenti per fronteggiare anche queste nuove sfide.



L'Ipes realizza un piccolo gioiello abitativo a Naturno

Dopo il risanamento e la ristrutturazione dell'ex casa di riposo 11 famiglie trovano la loro nuova casa. Durante una piccola festa sono state consegnate le chiavi dei nuovi alloggi.

"Abbiamo realizzato un piccolo gioiello in mezzo a Naturno, che corona il sogno di una casa per 11 famiglie e dà nuova vita a una storica costruzione, memoria di questa comunità". Nel giorno della consegna delle chiavi, Heiner Schweigkofler, presidente dell'Ipes, non nasconde la propria soddisfazione perché gli appartamenti ricalcano i criteri qualitativi Casa clima B e sono stati realizzati non costruendo ex novo, ma recuperando il costruito.

A Naturno l'Ipes ha, infatti, lavorato su un edificio la cui nascita risale al 1902. Prima ospizio per i poveri, l'edificio di via dei Campi 2 è stato anche sede della Cassa di Risparmio, asilo curato da suore, sede del Comune, Casa di maternità e parto e, infine, Casa di riposo. Con attorno una splendida vista sulle montagne venostane, sono stati realizzati appartamenti di varie metrature, a seconda dei bisogni di ciascun nucleo, con ottime finiture, balconi e cantine, nonché del verde attorno.

"Quella di via dei Campi - ha sottolineato il sindaco Andreas Heidegger nel corso della breve, ma simpatica, cerimonia - è una costruzione molto cara alla nostra comunità che, negli anni, l'ha vissuta a seconda del suo utilizzo. È, quindi, con piacere che la vediamo oggi rivivere come abitazioni per le



L'edificio risanato dell'ex casa di riposo a Naturno.

nostre concittadine e i nostri concittadini".

E di piccola comunità che va al di là del suo essere "tetto" ha posto l'accento il parroco di Naturno. "Vivere assieme in armonia - ha detto - è bello e importante per tutti noi. Questa di via dei Campi deve essere una piccola

comunità che vive nello stesso edificio, che si incontra e cresce assieme".

Concetti tutti questi cari al presidente dell'Ipes Schweigkofler che, dopo aver salutato personalmente, ciascuna delle famiglie, ha sottolineato: "una casa non è solo una questione di mattoni, ma di amore. Un posto non soltanto per dormire o semplicemente far passare il tempo. Una casa è il luogo dove provare gioia per il resto della vita. Ed è questa una mission dell'Ipes che ogni giorno tutti noi proviamo a portare avanti".

Il taglio del nastro alla consegna degli alloggi.



Nuovi collaboratori dell'Ipes

Nuovo collaboratore nel gruppo Servizi Tecnici Centro Sud

L' 1 novembre 2016 è stato assunto nel gruppo Servizi Tecnici Centro Sud il Signor Erik Haider in qualità di Architetto ed esperto in materie tecniche. E' nato a Monaco e ha studiato architettura all'Università di Innsbruck. Egli si occupa di progettazione e di direzione lavori per le nuove costruzioni e di manutenzione straordinaria.

Architetto Erik Haider



Nuovo collaboratore per il gruppo di lavoro Edp

Il 3 ottobre 2016 è stato assunto il Signor Psailer Lorenz come programmatore nel gruppo Edp.

Egli è nato a Bolzano dove ha lavorato come programmatore presso i Servizi Sociali di Bolzano e la ditta ACS. Si occupa di integrazione e adattamento dei programmi esistenti e creazione di nuove applicazioni.

Lorenz Psailer - Programmatore

Risanamento edificio ad Appiano

L'Istituto ad Appiano possiede 207 alloggi. Gli edifici necessitano di costante manutenzione e anche risanamento. L'Istituto investe molto tempo e risorse finanziarie per conservare al meglio il suo patrimonio immobiliare.

L'edificio in via Nicolussi-Leck 16 attualmente è in fase di risanamento. I lavori riguardano il risanamento delle facciate ed in particolare lo zoccolo basamentale che presenta problemi a causa del mancato isolamento e sarà quindi rimesso a nuovo e sigillato. Inoltre verrà realizzato uno sporto di gronda in lastre di vetro. La soluzione scelta è costosa, ma esteticamente pulita e duratura e rispetta l'architettura dell'edificio, proteggendo le facciate. Sarà inoltre ripristinato anche il selciato delle parti esterne. Prima di iniziare i lavori è stato effettuato un rilevamento dei problemi costruttivi al fine di poter programmare interventi di risanamento mirati. I costi complessivi dell'intervento sono stimati pari a 140.000 Euro.

L'ultimazione dovrebbe avvenire entro l'anno in corso. L'intervento regalerà all'edificio un aspetto gradevole che gioverà alla bella immagine del paese. Ad Appiano sono previsti ulteriori



progetti di risanamento per gli edifici in via Max-Sparrer e in via Stanis-Gruber.

Il cantiere Ipes ad Appiano.

Manutenzione di impianti di riscaldamento autonomi e boiler a gas

- Le caldaie per riscaldamento autonomo e i boiler a gas sono da far mantenere secondo le indicazioni del produttore (generalmente una volta l'anno) da personale abilitato.
- Tutti gli interventi sono da annotare nell'apposito libretto di manutenzione (con timbro, data e firma, descrizione dell'intervento), il quale dev'essere accuratamente compilato e tenuto aggiornato.
- Sono da conservare tutti i documenti relativi all'apparecchio installato, sia per quanto riguarda fatture/bolle d'intervento/verbali di chi è intervenuto, sia per quanto riguarda corrispondenza con l'Istituto o altri enti pubblici/privati.
- L'Istituto si riserva il diritto di non procedere alla sostituzione dell'apparecchio (minimo 15 anni di esercizio per caldaie tipo C) o dello scambiatore di calore (unico pezzo di ricambio a carico Istituto), qualora non sia stato ottemperato a quanto esposto nei punti precedenti).
- Il locatario può, qualora non siano stati raggiunti i termini e le premesse sopra esposte per la sostituzione dell'apparecchio generatore di calore, provvedere alla sostituzione del medesimo interamente a proprio carico, previa autorizzazione da parte dell'Istituto, e successiva produzione della documentazione allo stesso Ente.

Digitalizzazione della Pubblica amministrazione

Per adeguarsi allo sviluppo informatico di questi tempi e usufruire dei vantaggi che questo comporta, la Pubblica Amministrazione ha introdotto una serie di innovazioni tecnologiche

I documenti non vengono più firmati su carta ma vi è posta la firma digitale cos'è?

La pubblica amministrazione allo scopo di adeguarsi allo sviluppo informatico di quest'epoca e sfruttarne i vantaggi, ha introdotto una serie di cambiamenti.

Mediante un continuo aggiornamento e un'implementazione graduale si vogliono sfruttare al meglio le opportunità della digitalizzazione.

Le moderne tecnologie creano fondamenta solide per un operato amministrativo funzionale e sostenibile riducendo i costi e migliorando il grado di efficacia.

Obiettivo è quello di snellire gli iter burocratici, accelerarli e semplificarli, in modo da garantire ai cittadini la massima accessibilità ai servizi. Si tratta di coprire con le tecnologie i processi di tutte le fasi amministrative dal modulo di richiesta fino alla comunicazione definitiva.



Cosa cambia effettivamente per i nostri inquilini?

Mediante i processi digitali che evitano la produzione di carta e copie superflue, l'operato amministrativo si semplifica e il processo di elaborazione

viene accelerato. I cittadini ottengono una risposta rapida alle loro domande e i documenti possono essere trasmessi in modo immediato, sicuro ed efficiente agevolando le consultazioni.

La nuova procedura prevede che l'inquilino non firmi più contratti e documenti su un normale foglio di carta, ma mediante l'apposizione da parte del Cliente della propria firma su un tablet digitale, collegato alla postazione di lavoro dell'operatore di sportello. La firma viene visualizzata sullo schermo e salvata direttamente nell'archivio. Questa firma è l'equivalente informatico di una firma autografa apposta su carta ed ha il suo stesso valore legale.



Alloggi ad affitti sostenibili

L'Istituto per l'edilizia sociale ha organizzato un convegno che ha avuto luogo il 23 settembre 2016 sul tema "alloggi ad affitti sostenibili – approccio nell'Euregio". Per una crescente parte della popolazione ottenere un alloggio ad un canone di locazione sostenibile rappresenta una priorità.

Durante il convegno a Bolzano si è posta la questione di come l'Amministrazione pubblica possa incentivare gli affitti sostenibili. Esperienze a confronto: Alto Adige, Trentino e Tirolo - trovare nuove strade per le nuove esigenze.



Il Convegno lpes „Alloggi ad affitti sostenibili“ ha ottenuto grande riscontro.

Durante il convegno l'Assessore Christian Tommasini, il Presidente di Federcasa (Federazione italiana degli istituti per le case popolari) Luca Talluri ed i rappresentanti degli istituti per l'edilizia sociale delle tre province dell'Euregio Klaus Lugger della „Neue Heimat“ del Tirolo del Nord, Salvatore Ghirardini dell'ITEA di Trento e Heiner Schweigkofler dell'IPES dell'Alto Adige e Leonhard Resch, direttore dell'Arche nel KVV hanno discusso delle misure di edilizia abitativa sociale. Stefan Walder, direttore della Ripartizione 25 edilizia abitativa, ha moderato il convegno.

Da anni è chiaro che per una fetta crescente della popolazione risulta difficile assicurarsi un alloggio in locazione con un affitto sostenibile. La questione non riguarda soltanto l'Alto Adige ma anche altre realtà. Il convegno riguardante gli "alloggi ad affitti sostenibili" ha cercato di approfondire e dare una risposta a questa problematica nell'ambito dell'Euregio Tirolo, Trentino e Alto Adige confrontandosi anche sulle esperienze fatte nelle tre diverse realtà. Soprattutto nei maggiori centri urbani questa questione sta assumendo sempre maggior rilevanza e in futuro sarà

necessario dare una risposta adeguata. Nelle tre regioni gli istituti per l'edilizia sociale di utilità pubblica rivestono un ruolo importante. Essi rappresentano uno strumento politico efficace e concreto per l'equilibrio sociale mettendo a disposizione della popolazione alloggi in locazione.

L'Assessore Christian Tommasini ha ringraziato l'IPES per il prezioso contributo dato nell'arco dei 40 anni dalla sua istituzione avendo realizzato 13.000 alloggi in locazione che sono anche ben amministrati.

L'ing. Luca Talluri, presidente di Federcasa che in Italia rappresenta 110 istituti che amministrano un totale di 950mila alloggi, ha espresso apprezzamento per il modello gestionale positivo e funzionante posto in essere in provincia di Bolzano, che dovrebbe essere preso d'esempio a livello nazionale. Come ha affermato, la casa è tornata ad essere una priorità in Italia ed è necessario prendere decisioni strutturali. Ferma rimanendo la priorità di continuare ad offrire case popolari, è importante costruire un percorso di "housing sociale" da

realizzare in parte a cura di Fondazioni private, ma anche dagli Istituti case popolari.

È seguita quindi l'illustrazione della situazione degli alloggi pubblici con esempi degli enti preposti nelle tre realtà territoriali dell'Euregio. Per l'Istituto per l'edilizia sociale IPES, che opera in provincia di Bolzano, è intervenuto il suo presidente Heiner Schweigkofler, per l'Istituto trentino edilizia abitativa ITEA, che opera in quella di Trento, il suo presidente Salvatore Ghirardini, e per la società Neue Heimat Tirol, attiva nel Land del Tirolo, il suo amministratore Prof. Klaus Lugger.

Il modello delle cooperative edilizie dell'Alto Adige, è stato illustrato da Leonhard Resch di Arche KVV.

Il Presidente Schweigkofler ha sottolineato che per quanto riguarda la questione degli affitti sostenibili, trattandosi di un problema fondamentale per la popolazione altoatesina, si può attingere anche dalle esperienze dei partner oltre confine. Per questo motivo l'IPES è collegato a una rete nazionale ed internazionale che comporta molti vantaggi.

L'assessore competente Christian Tommasini, sostiene l'Ipes nella sua attività



Gruppo di lavoro risanamenti e barriere architettoniche

In questa edizione del Bollettino IPES presentiamo il gruppo risanamenti interni ed eliminazione barriere architettoniche dell'Istituto. Questo gruppo ha come compito principale il risanamento degli alloggi ed è interlocutore diretto per tutti quegli inquilini che hanno necessità di eliminare barriere architettoniche come, ad esempio, far montare un servoscala o adattare un bagno per una persona disabile.

Il gruppo di lavoro risanamenti interni ed eliminazione barriere architettoniche, coordinato dal geometra Mauro Ziviani, ha la sua sede a Bolzano, in via Orazio 14, ed è composto da 8 collaboratrici e collaboratori.

L'area di competenza è molto vasta e comprende i comuni di: Aldino, Andriano, Anterivo, Appiano, Bolzano, Bronzolo, Caldaro, Castelrotto, Cornedo, Cortaccia, Cortina all'Adige, Egna, Fiè allo Sciliar, Laives, Magrè, Meltina Montagna, Nova Levante, Nova Ponente, Ora, Renon, Salorno, San Genesio, Sarentino, Terlano, Termeno, Tires, Trodena e Vadena.

Il risanamento può richiedere interventi più leggeri o più pesanti in base alle condizioni in cui si trovano gli alloggi. Si parte da interventi minimi di pochi giorni fino ai 120 giorni richiesti per il risanamento totale di un alloggio. Il risanamento è molto importante in quanto riqualifica e rimette a nuovo il patrimonio abitativo dell'Istituto. Attualmente il patrimonio esistente diventa la fonte primaria di assegnazione, in quanto è calato il numero di edifici nuovi realizzati dall'Istituto. Nel

2016 sono stati ristrutturati circa 300 alloggi contando anche quelli che sono in fase di lavorazione (attualmente se ne liberano circa 20 al mese nella zona di competenza).

Il geometra Ziviani e tutto il gruppo sono soddisfatti di quello che viene fatto e a testimoniarlo sono le foto del "prima" e del "dopo" gli interventi. Per quanto riguarda **l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'ufficio si occupa degli interventi su tutto il territorio provinciale.**

Anche questi sono lavori importanti perché migliorano la qualità della vita delle persone con disabilità.

Gli interventi di eliminazione delle **barriere architettoniche** devono essere molto rapidi in quanto vengono effettuati ad alloggio abitato e di conseguenza

deve esserci un bagno a disposizione. A tal fine per tutta la durata dei lavori o viene montato un wc provvisorio oppure, quando possibile, se nella stessa scala vi è un alloggio libero, se ne permette l'utilizzo, cercando di creare meno disagi possibili agli inquilini.

Per quanto invece riguarda l'installazi-

one dei **servoscala** prima di montarli si cerca di vedere se la persona è disponibile ad accettare un cambio alloggio. Molto spesso trattandosi di persone anziane non si spostano volentieri dal luogo in cui abitano da sempre. Quindi segue un sopralluogo di fattibilità e in genere fino all'installazione del servoscala passano al massimo 70 giorni. Un intervento di questo tipo costa all'Istituto ca. 16.000 Euro e ne vengono eseguiti in media da 12 a 15 all'anno.

Del Gruppo di lavoro risanamenti interni oltre al Responsabile, Geom. Mauro Ziviani, fanno parte:

Heimo Ploner, Paolo Nascimbeni, Tobias Hanspeter, Massimiliano Brandimarte, Tiziana Andreotti, Veronika Trampusch, Siegfried Hofer e Marc Thöni.



Foto: prima e dopo il risanamento.



L'ambito di competenza del gruppo è complesso, in quanto richiede anche la gestione delle imprese che spesso hanno tempistiche diverse rispetto a quelle dell'Istituto o possono incorrere in problemi finanziari ed arrivare al fallimento, nonché non essere strutturate per questo tipo di interventi, circostanze che creano problemi e ritardi nell'esecuzione dei lavori.

Un altro compito impegnativo è quello dell'espletamento delle gare d'appalto per l'affidamento dei lavori di risanamento interni all'alloggio, per la fornitura e la posa dei servoscala e per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

In generale la gestione ottimale del lavoro richiede interventi rapidi, in quanto siamo consapevoli del fatto che ogni alloggio consegnato risolve un problema importante per un inquilino o per una famiglia.



Mauro Ziviani ed i suoi collaboratori Heimo Ploner, Marc Thöni, Veronika Trampusch, Mauro Rossi e Massimiliano Brandimarte

Il gruppo di lavoro

Risanamento alloggi:

Heimo Ploner, Tobias Hanspeter, Massimiliano Brandimarte, Siegfried Hofer e Marc Thöni

Eliminazione barriere architettoniche

Paolo Nascimbeni e Tiziana Andreotti

Il loro è un lavoro che forma molto a livello professionale: ogni alloggio comporta problemi diversi da affrontare a seconda della situazione contingente, permettendo di accumulare tanta esperienza in poco tempo, come sottolineano Marc Thöni e Tobias Hanspeter, provenienti entrambi dall'ufficio patrimonio dell'Istituto e molto soddisfatti dell'attuale posizione.

Segretariato

Veronika Trampusch

Vero cuore pulsante del gruppo, oltre al lavoro specificamente di segreteria, si occupa delle pratiche dei subappalti, delle statistiche, nonché della fatturazione elettronica. La signora Trampusch è molto apprezzata da tutto il gruppo per la sua grande disponibilità e per la sua apertura ai cambiamenti.

Coordinatore

Mauro Ziviani

Dipendente dell'Istituto da ben 42 anni, il geom. Mauro Ziviani ha svolto vari incarichi nell'ambito tecnico IPES. Si può davvero dire che ha passato "una vita" all'interno dell'Istituto: per i primi 12 anni si è occupato di nuove costruzioni prevalentemente in Val Venosta, quindi per altri 30 anni ha seguito la manutenzione ordinaria e i risanamenti. Dal 2011 si occupa anche di interventi di minore entità negli alloggi. Attualmente, oltre a coordinare il gruppo di lavoro, è responsabile in prima persona di interventi di risanamento e per l'eliminazione di barriere architettoniche. A fine 2017 andrà in pensione e il suo obiettivo è quello di riuscire a ristrutturare il maggior numero possibile di alloggi entro quel termine. Come capo gruppo egli è molto grato ad ogni suo singolo componente, in quanto sa di poter contare sulla collaborazione e la disponibilità di tutti. Molto attento a gestire il personale in modo da non sfiorare il budget a disposizione, ritiene importante uniformare le tipologie di intervento tra i vari collaboratori per dare alloggi a norma e di buona qualità.

Negli ultimi anni all'interno del gruppo c'è stato un cambio generazionale del quale Ziviani è molto soddisfatto, in quanto i collaboratori più giovani sono molto preparati e dimostrano grande disponibilità.

Altri collaboratori

Il gruppo ha attraversato momenti complessi per la grande mole di lavoro da affrontare, situazione che la Direttrice d'Ufficio **arch. Melitta de Fonzo** ha gestito con sensibilità chiedendo ai geometri **Adolfo Detassis, Franz Demanega e Mauro Rossi** di collaborare con il gruppo in questo periodo particolarmente impegnativo e a loro va un giusto riconoscimento per il lavoro che stanno svolgendo.

Incendio nelle cantine

Nella notte tra il 29 ed il 30 settembre 2016 è scoppiato un incendio nelle cantine dell'edificio IPES di viale Europa 35 a Bolzano. Nel giro di pochi minuti ciò ha causato all'Istituto un danno pari a 200.000 € e inoltre un danno ingente ai materiali depositati nelle cantine degli inquilini.

Per fortuna non ci sono stati danni a persone, anche se gli inquilini che abitano sopra le cantine hanno subito grossi disagi. Gli inquilini hanno vissuto un forte spavento e molti di loro hanno dovuto sistemarsi provvisoriamente da conoscenti. I vigili del fuoco sono intervenuti e hanno lavorato con grande impegno per 4 ore per domare le fiamme. La mole dei materiali depositati nelle cantine non ha certo facilitato loro il compito. Anche tutti gli impianti antincendio hanno funzionato alla perfezione. Questo è il frutto del lavoro svolto dall'ufficio tecnico manutenzione che ha ispezionato, controllato e revisionato tutti gli impianti di protezione antincendio in tutti gli edifici.

Nel frattempo le cantine sono state ripulite ed i materiali bruciati sono stati smaltiti a dovere. E' stato un lavoro molto faticoso che ha portato sia gli operai dell'impresa incaricata del risanamento che i collaboratori dell'Istituto coinvolti al limite del tollerabile. E' stato possibile portare a termine questo compito soltanto grazie agli indumenti di protezione adeguati e con

maschere di protezione per le vie respiratorie.

Oltre a tutto ciò vi è una parte di lavoro meramente burocratico che non si vede ma che deve essere svolto comunque. Dato che i lavori sono da coordinare con le assicurazioni, spesso si accumulano ritardi, in quanto i periti devono valutare i danni reali. Inoltre devono essere fatte le denunce presso le autorità competenti. Tutto ciò determina una notevole mole di lavoro.

Attualmente si stanno ripristinando gli impianti. In particolare è da sostituire completamente l'impianto elettrico delle cantine.



Sono state necessarie le maschere di protezione per effettuare i lavori di pulizia.

Anche l'impianto di riscaldamento è stato danneggiato. Si chiede agli inquilini di fare attenzione



Grazie al pronto intervento dei Vigili del Fuoco è stato possibile evitare che l'incendio si estendesse.

L'importanza della porta tagliafuoco

Una porta tagliafuoco è una porta che, considerata la sua elevata resistenza al fuoco, ha la capacità di isolare dalle fiamme, in caso di incendio.

Una porta tagliafuoco è una porta che, considerata la sua elevata resistenza al fuoco, ha la capacità di isolare dalle fiamme, in caso di incendio. Essa rappresenta dunque parte integrante di un sistema di protezione passivo, concepito sia per rallentare la diffusione di fiamme o di fumo tra i vani, che per assicurare un'uscita sicura dall'edificio.

Molte porte tagliafuoco sono progettate per rimanere chiuse tutto il tempo. Alcune invece sono concepite per essere aperte durante le normali circostanze e chiuse automaticamente durante un incendio.

Qualunque metodo sia in uso, il movimento della porta non dovrebbe mai

essere bloccato!!! Se si installano porte tagliafuoco è perché si presume un reale pericolo di incendio, quindi è lecito supporre che esse vengano utilizzate correttamente. Le porte tagliafuoco infatti, alcune volte sono rese inadeguate a provvedere al loro scopo da ignoranza nel loro uso o da uso inappropriato. Per esempio le porte sono talvolta lasciate bloccate aperte, tramite un oggetto (cuneo, tappeto, aggancio al muro,...). In tal modo, in caso d'incendio si permette al fuoco di viaggiare da un vano all'altro attraverso la barriera antincendio rappresentata dalla porta con conseguenze che vanno dal mero danno materiale al pericolo di vita. Ricordate che anche una sola por-



Esempio di una porta tagliafuoco aperta in modo errato.

ta bloccata durante un incendio potrebbe provocare il collasso del sistema e rendere inutili tutte le altre precauzioni.

Spot

Tratto dal discorso al bilancio 2017 del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Arno Kompatscher tenuto il 05.12.2016:

„... Vorrei ricordare in modo particolare le prestazioni che la Provincia di Bolzano già eroga attraverso l'Istituto per l'edilizia sociale. L'IPES ha il compito di realizzare, affittare e, ove necessario, risanare abitazioni da destinare a famiglie a basso reddito e a persone con disabilità o appartenenti a categorie sociali svantaggiate. L'IPES opera in Alto Adige dal 1972 e – a differenza di quanto si crede – la prima abitazione popolare fu costruita non a Bolzano o in uno dei centri maggiori, ma a Campo Tures. L'IPES eroga prestazioni in tutta la provincia con numeri decisamente importanti: in circa 12.600 alloggi IPES vivono oggi quasi 30.000 persone, che ogni anno versano all'incirca 30 milioni di euro di affitto. Se l'IPES applicasse il canone di locazione provinciale, le entrate ammonterebbero a 95 milioni di euro; applicando invece le tariffe del libero mercato, si raggiungerebbero i 150 milioni di euro. Queste cifre dimostrano l'enorme importanza che questa istituzione riveste a livello provinciale....“

Egidio Tonolli

Fiduciario di Bolzano

Questa rubrica è **dedicata** ad una figura molto importante sia per l'Istituto che per l'inquilinato **il fiduciario** che si adopera affinché la collaborazione e la comunicazione tra inquilini e IPES possa funzionare al meglio. Alcuni fiduciari sono in servizio da moltissimi anni e l'Istituto intende presentarli e ringraziarli per il loro operato. In questa edizione del bollettino presentiamo il Signor **Egidio Tonolli di Bolzano** che si è gentilmente prestato a rispondere ad alcune domande.

Intervista con il Fiduciario IPES Signor Egidio Tonolli

IPES: Buongiorno e benvenuto Signor Tonolli. Ci racconti qualche cosa della Sua vita, da quanti anni ricopre questo incarico e di quale zona si occupa di preciso?

La mia famiglia proviene da Rovereto. Mio padre negli anni 50 si è trasferito a Laives per lavoro con tutta la famiglia. Io abito in Viale Europa a Bolzano da ben 40 anni. Prima vivevo con mia moglie e mia figlia al civico 134. Poi purtroppo mia figlia è scomparsa, lasciandoci due figlie da accudire che oggi hanno 8 e 16 anni. Per questo motivo qualche anno fa abbiamo chiesto ed ottenuto un cambio con un alloggio più grande che è quello che occupiamo attualmente in viale Europa 132. Ho lavorato in diverse officine meccaniche e all'ex Magnesio oltre ad avere collaborato con mia sorella per tanti anni in un'azienda di famiglia. Oggi sono in pensione e mi occupo degli edifici IPES in viale Europa 132, 136 e viale Europa 35-41, "a tempo pieno" in qualità di fiduciario. Gestisco complessivamente 380 alloggi circa.

IPES: In qualità di fiduciario Lei sa bene che il rispetto delle regole è uno dei doveri primari degli inquilini IPES, nonché la base per una convivenza civile. Qual è per la Sua esperienza la regola che gli inquilini fanno più fatica a rispettare?

A dire la verità le difficoltà maggiori le incontro al civico 35-41 dove a causa di un alta concentrazione di inquilini con un passato di migrazione, con culture e abitudini di vita diverse, non è



La collaboratrice Sonja Bisio con il fiduciario Egidio Tonolli di Bolzano.

facile far rispettare le regole, soprattutto per quanto riguarda gli orari di silenzio e il rispetto della quiete pubblica. Un'altro problema è quello della sporcizia nelle parti comuni.

IPES: Il suo ruolo richiede spesso un intervento da "intermediario" tra inquilini ed IPES. Ci spieghi un po' come sono i suoi rapporti con l'Istituto?

I miei rapporti con i collaboratori dell'IPES sono sempre stati buoni, non mi posso proprio lamentare. Le persone con le quali ho a che fare maggiormente sono la Signora Mariangela Bernardi, la Signora Irene Leitner, l'Arch. Christian Olivetti ed il Geom. Oliver Scannavini, tutte persone squisite. Quando c'è qualche necessità come ad esempio per la manutenzione

intervengono sempre tempestivamente e la collaborazione funziona bene.

IPES: Conoscendo bene l'ambiente e le problematiche legate all'Istituto ci può dire quali sono, a Suo avviso, le aree di miglioramento dove l'Istituto si deve impegnare?

Molte problematiche sono legate alla multiculturalità delle famiglie degli inquilini che provengono da paesi e culture diverse. Ciò rende difficile il rispetto delle regole e il riconoscimento dell'importanza di un comportamento consono alle nostre consuetudini. Forse l'Istituto potrebbe lavorare in questa direzione per integrare queste famiglie e educarle al rispetto delle nostre regole...

IPES: La notte tra il 29 ed il 30

settembre scorso nelle cantine dell'edificio IPES di viale Europa 35-41 si è propagato un incendio che avrebbe potuto avere conseguenze molto pesanti, per fortuna nonostante i danni ingenti, non ci sono stati feriti. Cosa ci racconta di quell'episodio?

L'incendio per fortuna non ha avuto conseguenze più gravi. Io ho cercato di dare una mano per quanto possibile, mi sono impegnato, affinché tutte le cantine fossero liberate al più presto, in modo da poter eseguire un buon lavoro di pulizia e iniziare i lavori di ripristino dei danni. Purtroppo durante lo sgombero delle cantine è risultato che vi erano depositati oggetti vari e in parte anche immondizie. L'idea di quello che avrebbe potuto succedere se l'incendio si fosse propagato anche agli alloggi mi ha davvero spaventato. Ho sottolineato tante volte che non è

consentito depositare oggetti in disuso e materiali facilmente infiammabili nelle cantine e nei garage ma purtroppo le persone non si rendono conto dell'importanza di attenersi ai regolamenti, finché non succede qualche cosa di grave.

IPES: La sicurezza negli edifici dell'Istituto è un tema importantissimo e primario. Cosa si può fare secondo Lei per evitare simili episodi in futuro?

Naturalmente l'Istituto deve eseguire controlli periodici per quanto di sua competenza. Tuttavia è necessario sottolineare che ogni inquilino è responsabile degli spazi abitativi che gli vengono assegnati (alloggi, cantine, soffitte, autorimesse). Si tratta infatti di spazi privati che l'inquilino deve gestire con cura e serietà, in quanto si tratta di patrimonio pubblico. E' im-

portante trasmettere questo messaggio. Mi ripeto. Se ogni inquilino si attenesse a quanto previsto dal regolamento vivremmo tutti meglio, più sereni e più sicuri anche nelle nostre case che dovrebbero essere il luogo dove ci sentiamo più protetti. Tuttavia non è facile cambiare le cose.

Signor Tonolli, grazie per aver accettato il nostro invito e per tutto l'impegno e la serietà che mette nello svolgimento del Suo compito che sappiamo non essere assolutamente facile. L'Istituto ha bisogno di persone come Lei. Grazie anche per la disponibilità e per l'efficienza che ha dimostrato in occasione dell'incendio e in tutti questi anni di ottima collaborazione.

Maurizio Schiavone in pensione

Il 21.10.2016 presso la sede IPES ha avuto luogo il festeggiamento ed il saluto, organizzato dal geom. Maurizio Schiavone, neo pensionato.

Alla festa, oltre a tanti colleghi, hanno presenziato il Presidente Heiner Schweigkofler, il Direttore Generale Wilhelm Palfrader, il direttore di Ripartizione Uff. Tecnici Gianfranco Minotti, il capo del personale Kurt Mair e il direttore d'ufficio Centro Sud Melitta De Fonzo.

Molti sono stati gli attestati di stima nei confronti di Maurizio Schiavone, che in tutti questi anni di lavoro ha dimostrato affidabilità e disponibilità, trasmettendo le sue conoscenze tecniche e organizzative ai giovani tecnici a lui nell'ultimo periodo affiancati.

Maurizio Schiavone in 41 anni e 10 mesi di servizio si è occupato di diverse attività tra cui la direzione lavori di nuove costruzioni, interventi di manutenzione straordinaria per poi concludere la sua "vita lavorativa" occupandosi in qualità di direttore dei lavori, di ristrutturazioni interne di vecchi alloggi.

Auguriamo a Maurizio Schiavone di trascorrere la sua "meritata" pensione nel migliore dei modi.

Maurizio Schiavone



Progetto Europeo Sinfonia

Sinfonia è un progetto europeo che sarà sviluppato a Bolzano e a Innsbruck. Il progetto si estende su un periodo di cinque anni, trasformerà alcune aree di Bolzano e renderà la città un modello europeo nella gestione sostenibile dell'energia.

L'ENERGIA è il denominatore comune di tutte le azioni in programma. Gli interventi riguardano in particolare: risanamento energetico nell'edilizia sociale, produzione e distribuzione di calore, tecnologie intelligenti per monitorare l'ambiente e il fabbisogno energetico della popolazione. Saranno testate soluzioni innovative e il MODELLO sviluppato potrà essere seguito da altre città europee.

I progetti prevedono il **risanamento energetico-architettonico** dei seguenti edifici IPES a Bolzano:

- via Brescia 1-3-5 via Cagliari 10-10A (106 alloggi + 10 alloggi che risultano dal recupero del piano sottotetto): sono iniziati i lavori ad

ottobre e si stima che termineranno in giugno 2018;

- via Palermo 74-76-78-80 (38 alloggi) l'appalto si terrà a gennaio/febbraio 2017, in questo appalto viene integrato il **progetto di** riqualificazione energetica e architettonica dei due edifici di via Milano 101 e 103 che non fanno parte del progetto Sinfonia ma che vanno a completare l'intervento del quartiere.
- via Similaum 10-12-14 (59 alloggi): è in corso la gara d'appalto probabilmente entro il mese di gennaio 2017 verrà individuata l'impresa costruttrice;

A lavori completati il progetto europeo Sinfonia prevede **un'attività di monitoraggio dei consumi energetici** per un periodo di almeno un anno. Questa fase sarà seguita dall'EURAC (Accademia europea Bolzano).

Il 15 settembre 2016 il progetto è stato presentato agli inquilini di Via Brescia e Via Cagliari. In questa occasione è stato presentato il team cantiere e sono state date tutte le informazioni sullo svolgimento dei lavori e sugli interventi che saranno eseguiti.

I lavori presso l'edificio Ipes in via Brescia/Cagliari sono già iniziati.



Libro aperto - Casanova racconta

L'11 novembre presso la sala Ipes di via Nicolò Rasmus 25 a Bolzano è stata inaugurata la mostra *Casanova Racconta*, un percorso dedicato al progetto di indagine culturale *Libro Aperto Casanova Kaiserau*. Nel corso della serata è stata presentata inoltre l'installazione dell'artista altoatesino Hannes Egger *La Musica Del Quartiere*, un vero e proprio omaggio agli abitanti del rione che permette di conoscere le canzoni preferite dei vicini di casa.

All'inaugurazione della mostra hanno presenziato l'Assessore Christian Tommasini, Marisa Giurdanella dell'ufficio Cultura italiana della Provincia, il Rappresentante di Conf Cooperative Andrea Grata e Letizia Lazzaro, l'artista Hannes Egger, una rappresentanza dell'IPES, Massimiliano Gianotti coordinatore del progetto ed altri rappresentanti della Cooperativa 19. Sono intervenuti anche abitanti e alcuni bambini, del quartiere.

Il Progetto

«Una storia aperta, un libro da scrivere a più mani, un percorso da costruire.»

Quali sono i bisogni culturali degli abitanti del Casanova? Cosa cerca e cosa desidera chi abita nel quartiere più recente di Bolzano? Quali difficoltà incontrano i cittadini nel rispondere a tali necessità? Cosa può stimolare lo sviluppo di un armonioso spirito di comunità?

Queste le domande che hanno spinto Cooperativa 19 a dare vita a "Libro Aperto Casanova Kaiserau", un progetto nato nell'ottobre del 2015 con lo scopo di indagare e comprendere potenzialità e fragilità del quartiere, per arrivare ad individuare nel tempo precise aree di intervento legate allo svago, al tempo libero e alla crescita culturale della persona. L'idea alla base del progetto è quella di dialogare con i cittadini, costruendo insieme degli spazi di condivisione e di cittadinanza attiva che permettano di pensare e costruire insieme il futuro del Casanova; da qui il nome "Libro Aperto", un libro di cui è stato scritto l'incipit e che aspetta tutti voi per proseguire



*La mostra nel quartiere Casanova
„Casanova racconta“
Un'occasione per pensare insieme al futuro del quartiere*

I risultati delle interviste

Da dicembre 2015 a febbraio 2016 alcuni abitanti del Casanova sono stati ascoltati direttamente nelle loro case in merito alla loro relazione col quartiere e alle loro abitudini culturali. La ricerca è partita da una serie di domande aperte - la cui traccia è riportata in questo pannello - che avevano come obiettivo quello di ridurre la distanza tra l'operatore e l'intervistato, dando valore al rapporto dialogico e di fiducia tra i due interlocutori. Da questo confronto sono stati raccolti 59 report qualitativi e 30 registrazioni audio. I grafici qui riportati presentano gli argomenti trattati e l'analisi delle informazioni raccolte durante le conversazioni.

Ulteriori informazioni:
www.cooperativa19.it



Porte e finestre hanno bisogno di manutenzione

Il contratto di locazione prevede che la manutenzione ordinaria di porte e finestre sia a carico dell'inquilino. Di seguito alcuni consigli su come procedere.

La riparazione, la registrazione e la lubrificazione di finestre, portefinestre, abbaini, avvolgibili, scuri, tende oscuranti esterne, raffstore, portoncini d'ingresso, porte interne, porte cantina e basculanti di garage sono, secondo il contratto di locazione, manutenzioni ordinarie che l'inquilino deve fare eseguire regolarmente a proprio carico. Si consiglia di incaricare ditte specializzate.

È dovere dell'inquilino utilizzare questi elementi in modo corretto, mantenerli regolarmente e di lubrificarne i componenti mobili.

Anche la sostituzione di componenti danneggiati dev'essere effettuata dall'inquilino, come per esempio maniglie e guarnizioni di finestre e porte, i cilindri delle serrature o nastri, argani, ganci, rullo e cordelle d'attacco al rullo degli avvolgibili, serrature, lastre di vetro, telaio, mostrine, cerniere, ecc. Finestre, porte, avvolgibili, scuri e basculanti garage non registrati correttamente divengono rigidi e possono avere come conseguenza danni permanenti.

In quei casi però non è sempre necessaria la sostituzione di tutto l'elemento. Al primo segno di impostazione scorretta e spesso sufficiente registrare le



Manutenzione e cura di porte e finestre sono a carico dell'inquilino.

cerniere.

Segni di una scorretta impostazione di finestre possono essere:

- Difficoltà ad aprire e chiudere il serramento, per esempio impiegando troppa forza.
- L'utilizzo del serramento è possibile soltanto tramite strattone.
- L'anta della finestra dev'essere sollevata o abbassata per portarla in

posizione corretta.

- Non è possibile riportare la maniglia nella posizione regolare.
- Il serramento non chiude più correttamente. Ne deriva corrente d'aria.

In questi casi l'inquilino deve agire tempestivamente e incaricare un artigiano.

Comunicazioni

Sportello Garage

Da gennaio 2017 l'orario per il pubblico per il servizio „Garage“ presso il Centro Servizi Inquinato Via Milano 2 a Bolzano, da mercoledì mattina viene spostato a giovedì pomeriggio

Orario per il pubblico a Vipiteno

Si comunica che a partire dal 01.01.2017 Orario per il pubblico a Vipiteno viene spostato dal lunedì al martedì. I nuovi orari sono i seguenti:

Ogni 1. e 3. martedì del mese
dalle ore 14:00 alle ore 16:00 presso il Municipio al pian terreno

Maria Lonardi festeggia 100 anni!

La Signora Maria Lonardi di Bolzano, inquilina dell'Istituto, festeggia il suo 100esimo compleanno. Il Presidente dell'IPES Heiner Schweigkofler e la collaboratrice dell'Istituto Mara Tomaselli hanno voluto festeggiare la vivace Signora, porgendole un mazzo di fiori.

La Signora Maria Lonardi abita a Bolzano in via Milano 26/C/30. La Signora nasce il 12.07.1916 a Caprino Veronese in provincia di Verona e cresce in campagna con 4 fratelli. Nell'45, dopo la guerra, arriva a Bolzano con le valigie di cartone e entra in sub-affitto in un alloggio di via Parma.

Nel 48 le viene assegnato un alloggio in una casetta delle ex semirurali in via Vercelli dove rimane per ben 38 anni. Lì aveva galline, conigli e viveva come in campagna. Le 4 famiglie della casetta semirurali mangiavano insieme, si riunivano tutti, facevano tavolate e feste. E' stato proprio un bel periodo. Quando hanno abbattuto il ciliegio del giardino le è molto dispiaciuto.

Il marito Bruno è nato anche lui a Caprino Veronese nello stesso anno. Durante la guerra erano "morosi" e lui era in prigionia dal 1942 al 1946 a Memel nella ex Germania in Lituania in campo di concentramento dove lavorava nelle cave di pietra.

Il Signor Bruno e la Signora Maria si sono sposati nel 1946 ed hanno compiuto il viaggio di nozze in treno in piedi, erano davvero altri tempi. Il marito Bruno lavorava alla Lancia come tornitore ed è andato in pensione nel



Il Presidente Heiner Schweigkofler ha portato gli auguri dell'Istituto alla Signora Maria Lonardi.

1976 a 60 anni. Egli è morto nel 1998 all'età di 82 anni. Dal matrimonio è nata l'unica figlia Paola che ha 67 anni e che da circa un anno e mezzo vive con la mamma per poterla accudire

meglio. La Signora Maria non ha mai avuto problemi né con l'Istituto né con i vicini di casa. Secondo lei con un po' di comprensione si riesce ad andare d'accordo.

La sua ricetta per arrivare così bene a questa età è quella di mangiare "alla contadina" un po' di tutto come polenta, salame, tanta verdura e lei ha sempre bevuto poco. Ha sempre mangiato quello che capitava.

Fino a poco tempo fa una signora veniva a pulire e tutto il resto lo sbriga da sola. Attualmente, vivendo con la figlia, naturalmente è quest'ultima che si occupa della gestione della casa. Ogni tanto vanno a pranzo al "Gasthaus Hofer" e qualche volta la Signora Maria cucina ancora. La sua chiesa preferita è quella di Regina Pacis dove si reca volentieri.

Maria Lonardi, Mara Tomaselli e il Presidente IPES.



Luigia Marzotto ha compiuto 100 anni

La Signora Luigia Marzotto è nata il 24 luglio 1916 a Pordenone in Friuli e abita in via Bari 52/6 a Bolzano. La Signora e la sua famiglia hanno apprezzato la visita del Presidente dell'Istituto Heiner Schweigkofler che le ha donato un bel mazzo di fiori per la ricorrenza speciale.

La Signora Luigia nasce a Pordenone da una famiglia di contadini e cresce con 4 sorelle. Negli anni 40 si trasferisce a Bolzano. Si è sposata nel 1942 con il Signor Rino che proviene dal Veneto. Egli lavora alla Magnesio dove si occupa della manutenzione e con l'andare degli anni contrae la silicosi. La coppia vive insieme per ben 50 anni, dal loro matrimonio nasce la figlia Elena. Il marito muore nel 2000 a quasi 85 anni.

All'inizio la coppia abita in via Genova, poi in via Belluno e poi nell'alloggio attuale in via Bari 52/6.

La famiglia della Signora Luigia è geneticamente molto longeva. Infatti fino 2 anni fa la Signora è stata auto-



Luigia Marzotto.



sufficiente, mentre dopo essere caduta in casa, si è rotta il femore e da allora è costretta sulla sedia a rotelle. Due badanti si alternano prendendosi cura della anziana Signora oltre naturalmente alla figlia

Elena che la accudisce amorevolmente. La Signora si trova bene nella sua casa e ama mangiare polenta e latte come faceva da bambina, una vecchia ricetta friulana. La famiglia della Signora è composta oltre che dalla figlia Elena anche da 2 nipoti e 4 pronipoti che hanno festeggiato insieme questa speciale ricorrenza.

Il genero, il Direttore Generale Willi Palfrader, la figlia Elena e sotto il Presidente Heiner Schweigkofler e la Signora Luigia Marzotto.

Ada Fantinati festeggia 100 anni

Ada Fantinati è nata il 9 settembre 1916 a Fratta Polesine in Provincia di Rovigo. Attualmente abita in via Palermo 81/1 a Bolzano con la figlia Maria. Il Presidente dell'Istituto Heiner Schweigkofler le ha fatto visita per porgerle gli Auguri dell'Istituto in questa giornata speciale.

La Signora Ada abita in questo alloggio da ben 19 anni. Purtroppo 2 anni fa è caduta in casa e da allora è costretta sulla sedia a rotelle. La Signora ha comunque mantenuto uno spirito molto vivace.

La Signora Ada originariamente quando è arrivata a Bolzano viveva in una casetta delle semirurali in via Bari 3. Si tratta proprio della casetta dove oggi ha sede il museo delle semirurali. La Signora in quella casa si trovava proprio bene e per lungo tempo non voleva lasciarla. Poi si è trasferita in un alloggio IPES in via Resia.

La Signora Ada è arrivata a Bolzano nel 1939 con il marito Ferruccio Magnezo, nato nel 1912. Dal matrimonio sono nate due figlie: Lina nata nel 1939 e Maria, nata 1947. Il marito Ferruccio non ha fatto la guerra perché era il 4° figlio. Egli ha lavorato in fabbrica ai forni delle acciaierie Montecatini, poi è stato dipendente della ditta di trasporti Zuffo. Nel frattempo Ada faceva la casalinga e si occupava delle bambine. Curava con passione anche il suo bel giardino del quale era molto orgogliosa. Da giugno a ottobre, durante la stagione della frutta, lavorava ai Magazzino Generali, ai piani di Bolzano. In questo periodo, mentre lei lavorava, la figlia grande accudiva la figlia più piccola.

La vita nella casetta delle semirurali era proprio bella. Per le quattro famiglie della casetta era come vivere in una unica grande famiglia, c'era sempre qualche cosa da mangiare e i pomodori non mancavano mai. Nella casetta di via Bari 3 non c'era nè vasca da bagno, nè doccia. Mancavano tante comodità ma nonostante questo si stava bene e la Signora Ada ha rimpianto a lungo quei bei tempi. Per arrotondare lo stipendio i coniugi avevano costruito una baracca nella quale hanno messo in piedi una lavanderia con un boiler. Ada lavava i grembiuli per gli operai della Montecatini e qualche volta aveva le mani

sanguinanti a causa dell'utilizzo delle spazzole per sfregare le tute sporche con l'acqua. Nonostante la fatica Ada lavorava volentieri per guadagnare qualche soldo in casa per poter seguire le figlie.

La Signora Ada ha ricordato anche un episodio avvenuto ai tempi della guerra. A quei tempi nella casa vicina alla loro c'era un rifugio antiaereo e quando passava "pippo" l'aereo che sganciava le bombe e sparava, tutti scappavano e si nascondevano. Una volta la casa affianco è stata bombardata e lei non riusciva a trovare le sue due figlie. Ada si è spaventata tantissimo e le è

venuto il panico, immaginando il peggio. Quando finalmente le ha trovate si è molto arrabbiata ed è anche volato uno schiaffo dalla paura che ha preso. Le figlie ricordano ancora che quella è stata una bella lezione.

Tornando a oggi, la Signora ama lavorare a maglia e realizza sciarpe, tappetini per il bagno, gonne, borse e calze. La figlia racconta che recentemente ha fatto un capolavoro. Alla Signora Ada piace anche guardare la TV e seguire "Tempesta d'amore". Dice di non riuscire a stare senza fare niente.



Quattro generazioni di donne della famiglia Magnezo con il Presidente Heiner Schweigkofler.

Pagina dedicata ai bambini:

Decorazioni natalizie

Ecco un metodo semplice e veloce per creare delle splendide decorazioni da appendere al vostro albero di Natale!

Istruzioni:

1. Prendere la vostra lampadina fulminata e munirvi di pennello e colori indelebili, tra cui il nero (per il retro del pinguino), il bianco (per la parte frontale), l'arancione (per il naso del pinguino), l'azzurro (per gli occhi del pinguino) e dipingere la lampadina.

2. Lasciare accuratamente asciugare, poi prendere la colla a caldo e lo spago, ed incollarlo nella parte superiore del vostro pinguino.



Si può dare libero sfogo alla fantasia.

3. Avrete così creato la vostra splendida decorazione natalizia per il vostro albero di Natale con lo stesso metodo potete creare qualsiasi decorazione che la vostra fantasia vi ispira



Palline natalizie

Preparare delle palline per l'albero con del filo è un'idea molto originale per il tuo Natale.

Procedimento:

1. Gonfia alcuni palloncini a metà

2. Spennella i palloncini di colla

3. Ricopri i palloncini avvolgendo del filo intorno ripetutamente fino a ricoprirli totalmente

4. Con il pennello e la colla ricopri il



filo su tutto il palloncino. In questo modo il palloncino rimarrà rigido una volta asciutto

5. Lascia asciugare i palloncini per almeno due ore

6. Quando il filo è ben rigido, usa l'ago per bucare il palloncino e ritarlo via

7. Aggiungi un nastrino per appendere la pallina





Nell'anno 2017 ben 1.846 inquilini IPES superano gli 80 anni.

Tra di essi si contano: 335 tra novantenni e ultranovantenni, 3 inquiline centenarie, 5 inquilini di 101 anni, 2 di 102 e una di 105 anni.

L'Istituto augura di cuore a tutti loro un buon compleanno e tanta salute per gli anni a venire. Purtroppo per motivi di spazio dobbiamo limitarci ad elencare coloro che, nel **primo semestre 2017**, compiranno novantaquattro e più anni. Le congratulazioni sono rivolte ai soli titolari del contratto di affitto.

Tuttavia, se all'interno della famiglia vi sono delle persone anziane che esulano dal suddetto elenco, queste possono essere segnalate dal titolare del contratto di affitto ai Centri servizi all'inquilinato di Bolzano, di Bressanone o di Merano, in modo che anch'esse vengano nominate. Invece, qualora un inquilino non desideri apparire in questa rubrica, è pregato di comunicarcelo per tempo.

Nel primo semestre 2017 festeggiano:

105 anni

Maria Koestenbaumer, Bolzano il 25 aprile

102 anni

Franz Josef Wilhelm Alois Mueller, Merano il 20 aprile

101 anni

Anna Bernard, Bolzano il 12 gennaio
Veronica Candeo, Bolzano il 21 giugno

Buon Compleanno di tutto cuore!

100 anni

Maria Gross, Bolzano il 25 gennaio

99 anni

Carolina Anselmi, Bolzano il 12 febbraio
Elisabetta Notburga Comploi, S. Vigilio di Marebbe il 21 aprile

98 anni

Margaretha Trafoyer, Bolzano il 18 aprile
Domenica Maurogiovanni, Bolzano il 9 giugno

97 anni

Elia Segarizzi, Ora il 1 gennaio
Anna Calovi, Bolzano il 16 gennaio
Domenica Cutrupi, Bolzano il 25 gennaio
Albino Postal, Bolzano il 17 febbraio
Rosina Bressan, Bolzano il 17 marzo
Maria Luisa Galuppo, Bolzano il 31 maggio
Ines Minati, Bolzano il 10 giugno

96 anni

Albert Rainer, Lana il 12 gennaio
Paula Mitterberger, Bolzano il 9 febbraio
Gemma Petracco, Bolzano il 3 marzo
Dario Micheletti, Laives il 15 marzo
Jolanda Fasolato, Bolzano il 19 marzo
Anna Langebner, Lana il 27 giugno

95 anni

Vincenza Spoletti, Bolzano il 1 gennaio
Bruna Baraldi, Bolzano il 3 gennaio
Mario Macchia, Bolzano il 13 gennaio
Lucia Fanchin, Bolzano il 25 gennaio
Maria Spinell, Bolzano il 1 febbraio
Ebe Borelli, Bolzano il 9 febbraio
Elisabetta Chiari, Bolzano il 26 marzo
Silvia Nibale, Bolzano il 3 aprile
Aurora Peloso, Bolzano il 7 aprile
Maria Dorfer, Bolzano il 12 maggio
Anna Wielander, Merano il 18 maggio
Juliana Vieider, Bolzano il 19 maggio
Maria Cestarollo, Bolzano il 14 giugno
Oreste Mario Stefanoni, Bolzano il 17 giugno
Maria Argenton, Bolzano il 18 giugno
Armida Rudella, Bolzano il 26 giugno

MERCATINO DELLA CASA

L'IPES mette a disposizione la rubrica del „mercato“ del cambio della casa agli inquilini intenzionati a cambiare il loro alloggio con un altro di diversa tipologia o ubicazione ma pur sempre adeguato. Si deve trattare comunque di un reciproco scambio di alloggio che non comporti spese di sorta per l'Istituto. Se per un qualche motivo volete cambiare casa, se per motivi di lavoro o altro cercate una casa in un'altra località, scrivete semplicemente alla redazione del Bollettino. L'Istituto sarà lieto di pubblicare le Vostre richieste. Una volta trovato il partner per il cambio, entrambi gli interessati devono presentare la domanda per il cambio all'Istituto che esaminerà l'idoneità e fornirà il suo parere. Indicate sempre nella domanda il numero di telefono!

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI MERANO. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in via Bari 32 un alloggio su 80 m² composto da soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, giardino (possibilità di garage). La famiglia cerca **un alloggio di uguali dimensioni a Merano o dintorni.** Per ulteriori informazioni telefonare al 327 7850017.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI BOLZANO. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in via Sassari 23 un alloggio su 85 m² composto da soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 bagni, balcone, cantina, garage e giardino (48 m²). La famiglia cerca **un alloggio simile senza giardino.** Per ulteriori informazioni telefonare al 339 8376626 ore pomeridiane.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI MERANO Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Un inquilino di Bolzano occupa in via Resia 48 un alloggio su 49 m² al terzo piano con ascensore composto da cucina, soggiorno, 2 camere da letto, bagno, 2 balconi, cantina e posto macchina. L'inquilino cerca **un alloggio anche con una stanza in meno a Merano/Sinigo.** Per ulteriori informazioni telefonare al 347 1165159, e-mail: walt49@hotmail.it.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI BOLZANO. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Un'inquilina di Bolzano occupa in via Riva del Garda 23/A/1 un alloggio composto da ingresso, cucina con soggiorno, 3 stanze da letto, bagno, balcone, cantina al piano rialzato. L'inquilina cerca **un alloggio simile con giardino nella stessa zona.** Per ulteriori informazioni telefonare al 392 3429569.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI BOLZANO. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in via Alessandria 37/C un alloggio su 78 m² (terzo piano), e 15 m² di superficie esterna. L'alloggio è composto da cucina, soggiorno, 2 stanze da letto, 2 bagni, cantina, balcone e autorimessa. La famiglia cerca **un alloggio uguale con una stanza in più a Bolzano.** Per ulteriori informazioni telefonare al 347 1748708.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI BRESSANONE. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Un inquilino di Bolzano occupa in via Bottai 24 un alloggio su 32 m² composto da cucinino, soggiorno, 1 camera da letto, bagno, cantina. L'inquilino cerca **un alloggio in una zona montana (Sarentino) o Bressanone.** Per ulteriori informazioni telefonare al 388 1212445.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI BOLZANO. Siete interessati a trasferirvi a **BRUNICO**?

Una famiglia di Brunico occupa in via S. Lorenzo 15 un alloggio di 100 m² composto da un cucina, soggiorno, 3 camere da letto, 2 bagni, cantina e garage. La famiglia cerca **un alloggio simile a Bolzano.** Per ulteriori informazioni telefonare al 392 4615402.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI LAIVES . Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in via Riva del Garda 21/b) un alloggio di 50 m² (piano rialzato) composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, corridoio, balconi, cantina. La famiglia cerca **un alloggio simile al piano terra a Laives.** Per ulteriori informazioni telefonare allo 0471 282154.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI RENON. Siete interessati a trasferirvi a **COLLALBO**?

Un inquilino di Collalbo occupa un alloggio in via Schilliar 18/2 composto da cucina, soggiorno, stanza da letto, 2 bagni, veranda, cantina e garage. L'inquilino cerca **un appartamento più piccolo a Renon al piano terra.** Per ulteriori informazioni telefonare al 345 7786041.